



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Fare scuola: la scuola del fare

SETTORE e Area di Intervento:

A06 - Assistenza – disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di supportare gli adolescenti con disabilità, attraverso azioni didattiche adattate secondo i principi della pedagogia speciale, ad affrontare la particolare fase della loro vita nella transizione all'età adulta, rafforzando le capacità personali, migliorando il livello di abilità e promuovendo la partecipazione sociale.

Nella reciprocità di un'esperienza importante di vita tra i volontari e i ragazzi che frequentano il Centro, ci si pone l'obiettivo di "crescere insieme verso l'autonomia".

Il macro-obiettivo della Scuola di Formazione Professionale, e quindi anche dei servizi considerati in questa progettazione, è intervenire affinché la persona possa conseguire la migliore qualità di vita ed il miglior inserimento sociale possibile in rapporto alla propria condizione, ovvero in sintesi:

1. Migliorare le proprie competenze teoriche e pratiche:

- o Apprendere e consolidare nuove competenze professionali spendibili in ambito lavorativo o socio occupazionale
- o Acquisire competenze ed abilità operative con costanza, coerenza e puntualità al fine di un futuro inserimento professionale o socio occupazionale
- o Aumentare la capacità di adattamento e flessibilità
- o Acquisire la capacità di seguire le istruzioni impartite
- o Rispettare i tempi previsti dalle consegne assegnate
- o Acquisire competenze in termini di regole di sicurezza da seguire
- o Migliorare la capacità di elaborazione delle informazioni
- o Aumentare le proprie abilità comunicative attraverso la scrittura o l'espressione verbale

2. Migliorare le proprie abilità relazionali:

- o Aumentare e rafforzare l'autostima e la fiducia in sé
- o Affinare il contatto con la realtà attraverso la stimolazione sensoriale attiva e passiva
- o Raggiungere una minima capacità di scelta

3. Favorire l'apprendimento di stili relazionali idonei ai diversi contesti:

- o Migliorare la capacità di sostenere la relazione e l'integrazione tra membri dello stesso gruppo
- o Migliorare la comprensione ed il rispetto delle regole sociali di base
- o Facilitare l'interscambio e l'aiuto reciproco
- o Imparare a collaborare con i colleghi per il raggiungimento di obiettivi comuni (Team Working)

4. Favorire l'acquisizione di ruolo e la partecipazione attiva alle proposte:

- o Imparare a rispettare la suddivisione dei compiti in rapporto alle mansioni assegnate
- o Migliorare la capacità di concentrazione sul compito
- o Raggiungere e mantenere livelli di autonomia, responsabilità ed adeguatezza al contesto operativo

5. Migliorare l'autonomia nelle attività della vita quotidiana (AVQ):

- o Acquisire autonomia nelle operazioni quotidiane relative al vestiario
- o Acquisire autonomia nelle operazioni quotidiane relative all'alimentazione
- o Acquisire autonomia nelle operazioni quotidiane relative all'igiene personale ed all'utilizzo del bagno

CRITERI DI SELEZIONE:

Si rinvia al Sistema accreditato dal Dipartimento perché ente di 1^a classe. Sistema autonomo.

In sintesi si può riassumere nelle 3 azioni che seguono:

- 1.** Si valuteranno le **esperienze di volontariato** effettuate sia in generale che nell'ambito progettuale, sia presso il nostro ente che altri enti (max 35 p.ti)
- 2.** Si valuteranno i **titoli di studio** in possesso. (max 25 p.ti)
- 3.** Infine si realizzerà un **colloquio conoscitivo e motivazionale** con un'equipe dell'ente (max 40 p.ti).

Il totale del punteggio è 100 punti e chi non raggiunge i 60 non è ritenuto idoneo al progetto.

Al termine verrà pubblicata una graduatoria ed i primi **4** saranno ritenuti idonei e selezionati.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

I posti disponibili sono 4 presso la Scuola di Formazione Professionale Don Calabria via San Marco 121 a Verona



ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Conoscere le caratteristiche del Servizio e degli allievi è fondamentale per i volontari, in particolare in vista di un buon inserimento nel gruppo di lavoro.

Per questo, si chiede al volontario la massima attenzione nel porsi in un atteggiamento attivo e collaborante, facendo domande e chiedendo chiarimenti quando necessario.

Formazione alla relazione con la tipologia di utenza del servizio e alle modalità di intervento

Il Volontario sarà introdotto alla relazione con gli allievi principalmente tramite l'esperienza. L'impatto iniziale con queste tipologie di disabilità non sarà semplice, perché spesso si tratta di condizioni di grave disabilità e, compito degli insegnanti e delle altre figure professionali coinvolte, sarà di facilitare l'approccio alla disabilità anche grave con gradualità.

Il volontario dovrà essere disponibile all'ascolto, non invadente ed attento e rispettoso della persona. A poco a poco dovrà iniziare a relazionarsi da solo con gli allievi in modo adeguato.

Data la complessità di molte delle situazioni con cui verrà a contatto, il volontario farà riferimento all'Operatore Locale di Progetto per avere spiegazioni dettagliate in merito a questioni non comprese appieno. In un secondo momento potrà portare un proprio contributo riportando le proprie osservazioni o proponendo delle soluzioni rispetto ad eventuali aspetti critici rilevati durante le attività.

Attività di servizio

I giovani in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti azioni, per il raggiungimento degli obiettivi richiamati sopra, ed affiancati dalle relative professionalità presenti nelle sedi di servizio:

N.	OBIETTIVO	AZIONI
1	Migliorare le competenze teoriche e pratiche degli allievi con disabilità	<i>I volontari, in collaborazione con l'equipe educativa, saranno coinvolti attivamente nella realizzazione delle proposte didattiche quotidiane sia teoriche che laboratoriali in affiancamento agli allievi</i>
2	Migliorare le abilità relazionali degli allievi con disabilità	<i>I volontari saranno progressivamente integrati nel gruppo di lavoro e saranno necessariamente parte attiva nella promozione di relazioni positive mano a</i>

		<i>mano che assumeranno un ruolo più diretto e partecipativo anche in termini di condivisione delle scelte didattiche ed operative quotidiane, sia con gli allievi che con le loro famiglie</i>
3	Favorire l'apprendimento di stili relazionali idonei ai diversi contesti	<i>I volontari saranno parte in causa nella mediazione necessaria agli allievi per stabilire relazioni equilibrate in funzione dei differenti contesti (classe, cortili, Centro Medico, mensa,...) che il gruppo classe incontra nella quotidianità</i>
4	Favorire l'acquisizione di ruolo e la partecipazione attiva alle proposte	<i>I volontari saranno parte in causa nella mediazione necessaria agli allievi per stabilire e stabilizzare i ruoli all'interno del gruppo classe sia in aula che in attività di laboratorio</i>
5	Migliorare l'autonomia nelle attività della vita quotidiana (AVQ)	<i>I volontari saranno affiancati all'equipe educativa nei progetti relativi all'implementazione delle azioni atte a favorire le autonomie di base della vita quotidiana (vestirsi, svestirsi, indossare ausili, usare facilitatori per eseguire operazioni quotidiane, favorire gli spostamenti all'interno degli spazi della scuola e del Centro Polifunzionale, gestire le operazioni della mensa, etc.)</i>

Il Volontario è invitato inoltre ad un'attività di osservazione degli allievi e a segnalare elementi ritenuti, a suo parere, rilevanti.

È auspicabile che il Volontario mantenga alto il livello di scambio e confronto con tutti gli interlocutori che partecipano ai progetti formativi. Laddove è possibile, il volontario partecipa alle riunioni di collegio docenti dove avviene anche lo scambio ed il confronto sull'andamento del percorso formativo dei singoli allievi. Il volontario può intervenire per riportare proprie osservazioni e rilevazioni pertinenti.

Il volontario inoltre deve trovare l'opportunità e lo spazio, e se necessario anche i supporti idonei, per poter riflettere sul proprio percorso e sulla propria esperienza in relazione ai propri obiettivi e alle proprie aspettative. Per questo può fare riferimento all'Operatore Locale di Progetto.

Verifica obiettivi

Il volontario inoltre partecipa in equipe alla stesura delle schede di valutazione che costituiscono uno strumento di verifica degli obiettivi personalizzati per ogni allievo.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

Vitto

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

E' previsto un monte ore annuo di 1440 ore con la previsione di un orario medio di 30 ore settimanali su 5 giorni la settimana.

Flessibilità oraria e disponibilità al rapporto con ragazzi/e in difficoltà relazionale.

Sarà possibile richiedere ai volontari impegnati in servizio civile la disponibilità a trasferte giornaliere (Gite) o settimanali (Vacanze estive o invernali) quindi al pernottamento ed a trasferimenti con il riconoscimento dell'orario in eccesso effettuato. Riservatezza nel trattamento delle informazioni relative ai servizi svolti.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

L'Università degli studi di Verona Dipartimento di Filosofia – Psicologia e Pedagogia ci riconosce 5 o 6 C.F.U. Si tenga presente che con la stessa Università di Verona insiste già una Convenzione per l'espletamento dei Tirocini professionalizzanti.

L'Università degli studi di Verona Dipartimento di Filosofia – Psicologia e Pedagogia ci riconosce l'esonero del 50% dell'attività di tirocinio. Si tenga presente che con la stessa Università di Verona insiste già una Convenzione per l'espletamento dei Tirocini professionalizzanti.

L'espletamento delle attività previste dal percorso di Servizio Civile, si configura come un insieme combinato di attività di 'servizio' in qualità di supporto/accompagnamento da parte dei volontari nello svolgimento delle mansioni operative previste dalle figure e dai ruoli coinvolti nel progetto e di attività di 'formazione' inerenti aree tematiche ed ambiti specifici in coerenza rispetto le azioni progettuali proposte.

L'espletamento delle attività consente altresì l'acquisizione di un articolato bagaglio di conoscenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno a valorizzare il curriculum vitae del volontario anche in termini di miglioramento del proprio profilo professionale ed ai fini di una futura occupabilità nel settore considerato.

Nello specifico:

1. Area delle conoscenze propedeutiche per l'accesso al mercato del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE DI BASE:

- Conoscenze relative all'utilizzo degli strumenti informatici di base (principali sistemi operativi e software - word, internet e posta elettronica);
- Conoscenze relative all'utilizzo dei principali metodi di progettazione e pianificazione di un lavoro, individuando obiettivi da raggiungere e relative attività e risorse temporali e umane;
- Conoscenze in merito alla struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli e funzioni professionali, mansioni ed attività, flussi comunicativi).

2. Area delle conoscenze applicabili a compiti e contesti diversi, che risultano strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente organizzativo e necessarie per trasformare una conoscenza in comportamento professionale efficace, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE TRASVERSALI:

- Conoscenze di tipo relazionale connesse alla capacità di gestire i rapporti con gli altri, comprendendone le esigenze e modulando il proprio comportamento alle caratteristiche e al ruolo dell'interlocutore (responsabili, operatori, volontari, utenti, gruppo dei pari)
- Capacità di ascoltare e di essere quindi empatici rispetto a quello che l'altro prova;
- Conoscenze in materia di comunicazione: i principi della comunicazione chiara, efficace e trasparente con i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nel progetto;

- Conoscenze in materia di problem solving: leggere ed interpretare i problemi organizzativi e i conflitti di comunicazione che si potranno presentare nella relazione con gli altri volontari e con gli utenti, proporre soluzioni adeguate al loro superamento;
- Conoscenze di team building e di lavoro in gruppo (tra pari, volontari e gli altri soggetti coinvolti nel progetto) ricercando costantemente forme di collaborazione.

3. Area delle conoscenze strettamente connesse ad una determinata mansione/ruolo professionale, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI:

- Conoscenze teoriche nel settore di riferimento;
- Conoscenze relative alla conduzione e gestione di attività di accoglienza con i diversi utenti;
- Conoscenza delle caratteristiche sociali degli utenti accolti con cui si interagisce;
- Conoscenze metodologiche dell'azione di accoglienza nella relazione orientata all'aiuto e al sostegno;
- Conoscenze circa l'utilizzo di tecniche di socializzazione e procedure e strumenti necessari per condurre gruppi;
- Conoscenze relative ai principi della comunicazione efficace (verbale e non verbale) e del porsi all'ascolto;
- Conoscenze circa i principi dell'osservazione dei comportamenti individuali e di gruppo;
- Conoscenze circa il sistema normativo e legislativo in materia di immigrazione.

4. Area delle conoscenze cognitive/riflessive a prescindere dalle specifiche mansioni ma fondamentali nella società della conoscenza, ovvero l'AREA DELLE CONOSCENZE COGNITIVE/METACONOSCENZE:

- Controllo delle proprie emozioni e mantenimento di atteggiamenti positivi di fronte a comportamenti di opposizione e ostilità degli altri o in situazioni che comportano un investimento emotivo e/o che possono risultare stressanti;
- Adattarsi ed operare efficacemente in un'ampia gamma di situazioni e/o con persone e gruppi diversi; comprendere ed apprezzare i punti di vista differenti/opposti ai propri, adattarsi alle situazioni nuove; cambiare/accettare i cambiamenti (nell'organizzazione, nei compiti assegnati, nelle mansioni, ecc.);
- Comprensione, analisi e riflessione sull'attività/azioni proposte nell'ambito del progetto, in relazione al proprio bagaglio di conoscenze pregresse e al compito di sostegno, supporto e accompagnamento richiesto;
- Rafforzare e potenziare le proprie conoscenze/attitudini anche al di fuori delle attività (formative e non) proposte all'interno del progetto
- Riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato
- Riflettere sul proprio ruolo concorrendo alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e non violente favorendo la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione con riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona, alla educazione ai principi della pace.

Su precisa richiesta dei volontari, al termine del servizio civile, sarà possibile attestare le conoscenze acquisite durante l'espletamento delle attività operative relative al ruolo grazie al contributo di "Centro Studi Opera don Calabria", ente terzo rispetto al proponente del progetto, che, in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo

d'intesa, potrà attestare le conoscenze in possesso dei volontari, attraverso la realizzazione di un portfolio/bilancio delle conoscenze acquisite.

Centro Studi Opera don Calabria potrà altresì fornire supporto operativo ai volontari qualora fossero interessati a ricevere informazioni ed indicazioni in merito alle procedure e alle modalità da intraprendere per poter ricevere la formalizzazione e la successiva certificazione delle competenze acquisite, anche riferite ad altri e successivi percorsi. L'Istituto don Calabria rilascerà inoltre un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Le conoscenze erogate nella formazione saranno valutate dai formatori sulla base dell'osservazione diretta da parte di questi ultimi e/o di esercitazioni appositamente predisposte, nell'ambito delle quali i partecipanti sono chiamati ad esprimersi e a lavorare in sinergia. Questi momenti saranno fondamentali per comprendere il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi, per capire il livello di comprensione dei contenuti e il grado di acquisizione delle relative conoscenze. In questo modo i formatori potranno fornire un feedback finale su ciascun partecipante in merito al raggiungimento dell'obiettivo formativo, nonché in merito all'acquisizione delle conoscenze oggetto delle lezioni.

L'attestato rilasciato conterrà indicazioni trasparenti circa il percorso formativo: durata, sede di erogazione, periodo di svolgimento, dati anagrafici del partecipante, ente erogatore, luogo e data di rilascio nonché un elenco delle voci che specificano e dettagliano il percorso formativo in termini di obiettivi, moduli, contenuti.

L'insieme di questi dati, in riferimento all'individuo, costituiscono e rappresentano la "spendibilità" dell'attestato stesso, in quanto possono essere letti e compresi da soggetti terzi ai fini della rilevazione delle conoscenze e delle capacità perseguite. In questo senso esse diventano patrimonio individuale del volontario in grado di fornire un reale ed effettivo valore aggiunto alla costruzione personale e del curriculum vitae.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Saranno erogate complessivamente **n.74 ore** di formazione specifica, di cui il 70 % entro i primi 90 giorni con il modulo relativo all'informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Nazionale, così come contenuto nelle linee guide decretate il 19 luglio 2013. Quest'ultimo intervento avrà durata di 12 ore che sono parte integrante delle 74 complessive.

Mission e struttura dell'ente - n.20 ore

Risultati attesi: Condividere con i volontari lo spirito su cui si fonda la mission dell'Opera Don Calabria. Far conoscere la struttura e l'organizzazione operativa del Centro Polifunzionale e del Centro Polisportivo per la Riabilitazione

Formazione tecnica – professionalizzante - n.54 ore

Risultati attesi: Fornire ai volontari un insieme strutturato di competenze tecniche professionali spendibili nel ruolo affidato ed utili per operare all'interno del contesto della Comunità/Centro in particolare rispetto la conoscenza e gestione della relazione con utenza disabile.

Nel dettaglio:

La relazione di aiuto **3 h** - Disabilità e ICF **3 h** - Come relazionarsi con l'utente con
disabilità fisica e / o cognitiva **3 h** - Patologie degenerative acquisite: aspetti cognitivi ed
emotivo – comportamentali **3 h** - Il lavoro di equipe **3 h** - Patologie che determinano
l'alterazione del funzionamento **3 h** - Tecniche di animazione **3 h**
Riabilitazione e inserimento socio -lavorativo **3 h** - Patologie degenerative acquisite:
aspetti cognitivi ed emotivo comportamentali - **3 h** - Adolescenti con disabilità **3 h**
Approccio ai disturbi in età evolutiva **3 h** - Le attività sportive con persone con disabilità
3 h - I questionari di soddisfazione dell'utenza e i sistemi di accreditamento dei servizi
per la disabilità **3 h** - L'inserimento socio- occupazionale delle persone con disabilità **3 h**
- Formazione ed informazione su rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di
servizio civile **12 h**

Per presentare la propria candidatura e per informazioni è possibile contattare il
Responsabile del Servizio Civile presso il Centro Polifunzionale don Calabria, Via San Marco
121 in orario d'ufficio. E' consigliato fissare un appuntamento al numero **045/8184.142**, o
mandare una mail a **scn@centrodoncalabria.it**